



PROVINCIA DI VERONA

Oggetto: verbale della Commissione consiliare unica, in seduta del 26 gennaio 2015.

Il giorno 26 gennaio 2015 alle ore 15.10, si è riunita, previa regolare convocazione in data 20 gennaio 2015 – prot. 5278, presso la Sala Rossa della Provincia, la Commissione consiliare in oggetto.

La funzione di segretario verbalizzante è svolta da Mariangela Filippi.

Sono presenti i consiglieri:

cognome e nome		presenti	assenti
Pastorello Antonio	Presidente	x	
Mazzi Gualtiero	Vicepresidente	x	
Allegri Giandomenico	Componente		x
Carradori Mauro	Componente	x	
Ceschi Stefano	Componente		x
Corrà Mirko	Componente		x
Cubico Serena	Componente	x	
Febi Davide	Componente		x
Ferrari Claudio	Componente	x	
Gambaretto Lino	Componente		x
Malaspina Giorgio	Componente	x	
Martari Paolo	Componente	x	
Nicoli Gaetano	Componente	x	
Sardelli Andrea	Componente		x
Segattini Fabio	Componente		x
Zamperini Luca	Componente	x	
Zeman Fabrizio	Componente		x

E' presente il dirigente dell'Area di supporto giuridico amministrativa, avvocato Miche Miguidi, per proseguire con illustrazione e l'esame dei contenuti dello Statuto.

Il Presidente, verificata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita a trattare il seguente oggetto:

Oggetto n. 1 - Lavori preliminari alla definizione della proposta di nuovo statuto, in attuazione della Legge n. 56/2014: prosecuzione esame bozza.

Il Presidente giustifica i Consiglieri Allegri, Gambaretto, Febi e Corrà e ribadisce di cercare di tenere lo Statuto più snello possibile specificando eventualmente le parti dove la legge non è chiara. Invita a chiudere prima possibile per raggiungere la piena operatività.

Il Presidente dà quindi la parola all'avvocato Miguidi il quale ricorda che l'esposizione generale era terminata; era stata trasmessa ai Consiglieri la relazione illustrativa e gli statuti di alcune Province che lo hanno già adottato. Si era concordato che chi avesse avuto delle proposte, delle indicazioni o riferimenti lo avrebbe contattato. Comunica di essere stato contattato dal consigliere Gambaretto in ordine alle modalità per la "seconda convocazione". E' stata analizzata la fattispecie e ricorda che nella Legge comunale e provinciale in seconda convocazione era sufficiente un numero di 4 consiglieri, anche se la composizione del Consiglio era maggiore. Successivamente l'articolo 38 del Testo unico ha rimesso allo statuto la determinazione del quorum mettendo a garanzia la partecipazione anche delle minoranze: quanto meno deve essere presente 1/3 dei consiglieri assegnati escludendo dal computo il Presidente della Provincia. Quindi la Provincia si è assestata nella formulazione di 1/3 dei consiglieri.

Il Vicepresidente ha poi chiesto di appurare i riferimenti presenti negli articolo 18 e 19 in ordine ai cittadini soggiornanti. Il termine soggiornanti amplia molto rispetto alla partecipazione procedimentale. Occorre capire la correttezza del riferimento al termine "soggiornanti". Chiedeva inoltre se il comma 4 dell'articolo 28 è coincidente con la precedente versione dello statuto relativamente alle competenze del Consiglio in merito alla adesione o alla dismissione delle società partecipate. La Provincia ha sempre considerato questi procedimenti di competenza consiliare.

I Consiglieri Mazzi, Martari e Malaspina si scambiano alcuni punti di vista in ordine all'argomento. Il Vicepresidente poneva una preoccupazione relativamente al diritto dei componenti l'Assemblea in merito all'accesso alla documentazione. Il comma è stato ripreso dalla proposta UPI e la cosa preoccupa un po' se rimane così vasta. Si auspica venga rimessa ad un regolamento di attuazione per limitarne tempi e modi del rilascio.

Il Vicepresidente Mazzi sostiene che essendo il Consiglio stato eletto dai consiglieri comunali, avere da parte loro una diretta ingerenza sulle competenze che sono amministrative interne rischia di diventare una duplicazione, oltre che un appesantimento per gli uffici. Regolamentarlo poi pone tutti sullo stesso piano: sindaci e consiglieri con duplicazioni di domande su stessi argomenti. Oggi lo stesso consigliere provinciale potrebbe fare da filtro. Si può conservare che siano gli stessi consiglieri a convogliare le richieste. Avendo il Consigliere un potere proprio, qualunque sindaco del territorio può presentare richieste tramite lo stesso. Questa ipotesi sarebbe preferibile rispetto a quella proposta. Il Presidente sostanzialmente concorda con tale impostazione.

Il Consigliere Malaspina chiede informazioni sulle competenze dell'Assemblea dei sindaci e propone di limitare l'accesso ai documenti alla stretta materia di loro competenza.

Il Presidente rileva che anche i privati si devono rivolgere ai loro Comuni per interloquire con la Provincia, viste le nuove modalità di elezione del Consiglio provinciale.

Il Consigliere Martari si sofferma sulle finalità generali e chiede se sono quelle riprese tecnicamente dalla Delrio o articolate sulla base di una valutazione che ha fatto l'UPI.

L'avvocato Miguidi risponde che le finalità generali prendono due fonti: una è il nostro precedente statuto, l'altra l'UPI. Si è cercato di fare un mix delle due proposte. La Delrio delimita l'esercizio delle attività. Per quell'articolo è da comprendere cosa effettivamente si riesce ad esercitare rispetto alle indicazioni della legge Delrio in quanto al di là di quelle funzioni noi non possiamo andare ad esercitare qualcosa. Sarà necessario tradurre questo elenco e dividerlo tra le finalità e le funzioni anche se le funzioni non sono ancora formalizzate. Non sono ancora state tradotte le funzioni in compiti specifici. Il limite delle funzioni rimarrà il limite a quello che potremo realmente fare.

Il Presidente sintetizza che l'avvocato Miguidi ora sistema lo statuto alla luce delle osservazioni, poi lo invia a tutti i consiglieri che entro due/tre giorni potranno ancora proporre dubbi o osservazioni che verranno assembleate in maniera da far proseguire l'iter.

L'avvocato Miguidi auspica che le modifiche siano fatte ora prima della stesura definitiva in modo che si possano coordinare anche con tutte le altre parti dello Statuto.

La Consigliera Cubico osserva e chiede delucidazioni in ordine alle maggioranze previste dall'articolo 49, comma 9, per la deliberazione da parte dell'Assemblea dei Sindaci.

L'avvocato Miguidi spiega che come è scritta il conteggio è a maggioranza dei presenti il che significa a maggioranza di teste, salvo, ovviamente, che per lo Statuto e per il bilancio.

Vale comunque la pena di specificare e valutare se mantenere il legame con il voto ponderato.

Viene inoltre comunicato l'iter per l'approvazione dello Statuto che prima passa dal Consiglio, poi viene inviato ai sindaci e poi sarà sottoposto alla adozione da parte dell'Assemblea con quorum deliberativi.

Il Presidente chiede da chi può essere rappresentato un Comune in Assemblea, se dal Sindaco, Vicesindaco o un Consigliere.

L'avvocato Miguidi comunica che nello Statuto è previsto il Sindaco o in sua sostituzione il Vicesindaco. La rappresentanza legale dell'ente ce l'ha solo il Sindaco. Qualsiasi altro soggetto che partecipa deve intervenire con titolarità piena affidata con delega puntuale, non quale Assessore o quale Consigliere.

Ci possono essere meccanismi sostitutivi a fronte dell'impedimento dei due soggetti titolati.

In conclusione il Presidente programma i tempi per la trattazione dello Statuto in Consiglio.

Non essendovi altro consigliere che abbia richiesto di intervenire, il Presidente dichiara esaurientemente trattati gli argomenti, secondo le risultanze verbalizzate e le registrazioni agli atti.

Gli interventi sono memorizzati su cd-rom, archiviati in atti presso l'U.O. Segreteria di Consiglio e dei gruppi consiliari in ordine cronologico.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15.55.

Verbale letto, firmato e sottoscritto.

Il Segretario verbalizzante
f.to Mariangela Filippi

Il Presidente
della commissione consiliare unica
f.to Antonio Pastorello